



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 86

BOZZE NON CORRETTE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULL'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO SANITARIO
NAZIONALE

SEGUITO DELL'INCHIESTA SU ALCUNI ASPETTI DELLA
MEDICINA TERRITORIALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL
FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI PER LE
TOSSICODIPENDENZE E DEI DIPARTIMENTI DI SALUTE
MENTALE

89^a seduta: mercoledì 27 ottobre 2010

Presidenza del presidente MARINO

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

INDICE

**Audizione del Presidente e dell'Assessore della salute della Regione
Siciliana.**

PRESIDENTE	<i>LOMBARDO</i>
ASTORE (<i>Misto</i>)	<i>RUSSO</i>
BIANCONI (<i>PdL</i>)	
BOSONE (<i>PD</i>)	
PORETTI (<i>PD</i>)	
SACCOMANNO (<i>PdL</i>)	
SOLIANI (<i>PD</i>)	

Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

Intervengono il Presidente e l'Assessore della salute della Regione Siciliana, onorevole Raffaele Lombardo e dottor Massimo Russo.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 19 ottobre 2010 si intende approvato.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi comunico che è stata chiesta l'attivazione (la richiesta è venuta dalla RAI TGR Parlamento) dell'impianto audiovisivo. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Ricordo altresì che dei nostri lavori viene redatto e pubblicato il Resoconto stenografico.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

**tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: audizione del
Presidente e dell'Assessore della salute della Regione Siciliana.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la libera audizione del Presidente e dell'Assessore della salute della Regione Siciliana nell'ambito dell'inchiesta sul funzionamento delle strutture sanitarie deputate alla cura del disturbo mentale e delle dipendenze patologiche.

Desidero innanzitutto salutare e ringraziare per la disponibilità l'onorevole Raffaele Lombardo e il dottor Massimo Russo.

L'odierna audizione origina, in particolare, dal sopralluogo a sorpresa svolto nello scorso mese di giugno presso l'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto. Durante quel sopralluogo sono state riscontrate condizioni di grave criticità, sia sul piano strutturale, sia su quello igienico-sanitario, sia, infine, su quello della qualità, quantità e appropriatezza delle cure mediche assicurate agli internati.

Si è inoltre constatata la discutibile prassi degli internamenti in proroga: persone sottoposte a una completa privazione della libertà, che viene protratta per periodi anche molto lunghi, pur in presenza di una condizione di pericolosità sociale scemata, per il semplice fatto che le strutture sanitarie territoriali non si fanno carico di accoglierle. Ci risulta,

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

ad esempio, che attualmente siano internate in proroga, nel senso appena chiarito, 31 persone di cui dovrebbero farsi carico, ai fini della dimissione, i dipartimenti di salute mentale siciliani.

A tale criticità di ordine generale, che sono state poi riscontrate nella quasi totalità delle strutture visitate, deve aggiungersi, per Barcellona Pozzo di Gotto, la circostanza della mancata attuazione, nell'ambito della Regione Siciliana, della riforma della sanità penitenziaria. Ciò rende ancora più acute, a detta degli operatori ascoltati dalla Commissione, le difficoltà di quell'OPG dal punto di vista organizzativo e finanziario.

Fatta tale necessaria premessa, darei ora la parola agli audendi, per consentire loro di svolgere una relazione introduttiva sulle problematiche testé poste in rilievo. A seguire i commissari, *in primis* i relatori dell'inchiesta, senatori Saccomanno e Bosone, potranno intervenire per formulare quesiti e considerazioni.

LOMBARDO. Signor Presidente, ringrazio i componenti della Commissione per l'odierno incontro. Ovviamente questa audizione ci consente di definire e di far conoscere qual è la situazione e il punto di vista della Regione e del nostro sistema sanitario in ordine ad un trasferimento di funzioni, di rapporti di lavoro e di risorse dal sistema della sanità

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

penitenziaria al nostro sistema sanitario regionale, che, come loro sanno, sono definiti da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008. In proposito va aggiunto che, per quanto riguarda la nostra Regione, che è una delle Regioni a Statuto speciale, tale decreto rimanda al nostro Statuto e alle norme di attuazione.

In particolare per la definizione del rapporto di lavoro, il rimando è alle determinazioni della Commissione paritetica Stato-Regione, che è stata istituita, nella composizione attuale, nell'agosto 2009 e che ha cominciato ad affrontare l'argomento il 30 settembre 2010.

Nel corso del confronto che si è svolto è stata valutata insufficiente la dotazione finanziaria che, per le funzioni e i rapporti di lavoro previsti in quel decreto, verrebbe trasferita al sistema sanitario regionale per la presa in carico della sanità penitenziaria.

A seguito di ciò è stato istituito un gruppo tecnico, cui partecipano dirigenti della Regione, e segnatamente degli assessorati della sanità e dell'economia, e del Ministero della giustizia. Sempre in quella sede è emersa anche una differente valutazione per quanto riguarda i dati del 2009 (quelli sui quali abbiamo lavorato), relativamente al personale: è evidente il divario notevolissimo, su base mensile, tra i costi del personale di ruolo o

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

convenzionato della sanità regionale e quello dell'amministrazione penitenziaria.

Complessivamente si calcola che, una volta transitato nel diverso regime contrattuale, quel personale costerà dal 58 al 79 per cento in più al nostro sistema, rispetto ai fondi che gli saranno trasferiti. Inoltre, non c'è dubbio che, al di là del personale, sono da prevedere una serie di investimenti che riguardano tecnologie, attrezzature, beni e servizi.

Complessivamente questo tipo di assistenza sanitaria coinvolge 35 unità di personale di ruolo e 329 unità che lavorano in regime di convenzione; il dato riguarda la sanità carceraria e l'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, di cui il Presidente ha detto nella sua introduzione, in cui sappiamo bene che vi è una situazione di sovraffollamento. Attualmente è presente il doppio dei pazienti che quell'ospedale avrebbe potuto ospitare.

Negli ultimi cinque anni vi è stata una riduzione notevolissima degli agenti di polizia penitenziaria, valutata in 54 unità. La riduzione del finanziamento è stata di circa il 60 per cento. A fronte di ciò vi è stato un incremento dei detenuti pazienti, che superano ampiamente il nostro bacino territoriale: essi provengono da tutto il Paese e alcuni di loro hanno una provenienza internazionale.

BOZZE NON CORRETTE **(versione solo per internet)**

Come il Presidente ha rilevato, ci sono alcuni pazienti detenuti che sono in regime di proroga della misura di sicurezza detentiva, anche perché i magistrati non se la sentono di dimmetterli, mentre altri sono in attesa di un giudizio che non arriva e che potrebbe vederli riconosciuti non colpevoli dei reati che gli venivano addebitati.

Questa è la situazione. Il ritardo dell'azione della Regione è nelle date che ho citato: solo ad agosto 2009 vi è stata la ricostituzione della commissione. L'inizio del confronto ci vede abbastanza distanti nella definizione dei costi del sistema che verrebbe trasferito e che finirebbe a carico di un sistema sanitario regionale che valuta fino all'euro un sovraccarico di costo che non può permettersi. Ricordo che il nostro sistema nel frattempo sta affrontando - devo dire con grande successo - l'emergenza con un piano di rientro che ci ha portato a ridurre enormemente la spesa e a intraprendere una fase di transizione strutturale, organizzativa e finanziaria sotto gli occhi molto vigili del Governo.

Il piano di rientro che abbiamo sottoscritto con il Governo ci vede procedere celermente lungo la strada della riforma e del risanamento, come ci viene riconosciuto anche sulla stampa di oggi. Quindi, la nostra resistenza al confronto circa la valutazione dei costi è motivata da

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

un'attenzione alle spese che sta caratterizzando la riorganizzazione del sistema e non può non riguardare costi particolarmente ingenti.

Certamente intendiamo farci carico della sanità penitenziaria (essendo tenuti a farlo ai sensi del citato DPCM), a patto che vi siano sufficienti risorse finanziarie per poterlo fare e bene.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente Lombardo per il suo contributo.

Chiedo all'assessore, dottor Massimo Russo, se vuole aggiungere qualche riflessione.

RUSSO. Signor Presidente, quest'audizione ci dà l'opportunità di chiarire, anche dinanzi all'opinione pubblica che se ne è interessata, la posizione della Regione Sicilia. Come ha detto il Presidente, non c'è alcuna difficoltà da parte nostra a dare attuazione al DPCM del 1° aprile 2008: c'è stato un ritardo nell'attivazione della commissione paritetica, che è stata sollecitata e convocata da noi ma che avrebbe potuto essere convocata dai componenti ministeriali. La commissione si è messa al lavoro nel settembre scorso: è stato costituito un gruppo per affrontare una problematica che non è soltanto di natura economica, ma sicuramente anche di natura organizzativa. Graverà sulla Regione siciliana - com'è giusto che sia -

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

l'obiettivo di garantire i LEA ai detenuti. Per fare questo vogliamo sapere che tipo di organizzazione riceviamo in consegna per poi eventualmente assumerci le nostre responsabilità.

Dalla prospettazione introduttiva risulta (anche se non è un problema della Regione siciliana, lo viviamo in qualità di cittadini) che il livello essenziale di assistenza fino a adesso forse non è stato garantito al massimo: vogliamo dunque sapere qual è la situazione attuale. Vi è un passaggio di consegne che la Regione Sicilia vuole fare bene e in maniera rigorosa, andando a verificare quali siano attualmente le risorse materiali, professionali e quale sia lo scarto che eventualmente si registra rispetto alle *performance* richieste al sistema per assicurare il livello essenziale di assistenza. Come sapete, c'è il problema delle prestazioni che non rientrano nei livelli essenziali di assistenza e che dovrebbero essere garantite ai detenuti.

Si pone anche la questione della quantificazione delle risorse; sapete bene che fino al 2011 per la sanità penitenziaria opera il fondo vincolato, mentre dal 2011 tali risorse confluiranno nel fondo sanitario nazionale indistinto. Il trasferimento di funzioni anche molto importanti, secondo le prime previsioni realizzerà quasi un raddoppio dei costi. Anch'io mi sono domandato perché ciò avverrebbe e i miei tecnici mi hanno spiegato che la

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

tipologia contrattuale attualmente in uso al Ministero della giustizia verrebbe a mutare col trasferimento al comparto sanità regionale, nel rispetto e nell'attuazione dei contratti del comparto. Ci sarebbe un aumento della spesa, ma anche una stabilizzazione del personale.

Vogliamo operare al meglio perché le strutture esistenti nella Regione si facciano carico della sanità penitenziaria, velocizzando al massimo il processo di chiarimento di tutte queste tematiche. Siamo disponibili a fare la nostra parte, ma anche il Governo deve essere disponibile a stanziare le risorse necessarie ad accelerare questo processo, così come previsto dal decreto legislativo.

La vostra analisi giustamente prende le mosse dall'ispezione che avete condotto all'ospedale psichiatrico di Barcellona Pozzo di Gotto. Non è una circostanza irrilevante nell'assunzione di responsabilità: se l'ospedale non passa al sistema sanitario alla Regione, ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 del DPCM, nelle more del trasferimento, in linea con gli statuti regionali, le funzioni continuano a essere svolte dal Ministero della giustizia.

Peraltro, nella logica della territorializzazione e nella prospettiva di un reinserimento dei detenuti sul territorio, l'azienda sanitaria provinciale di Messina, insieme alla Regione Calabria, ha elaborato uno splendido

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

progetto di reintegrazione socio-lavorativa nei territori di origine di almeno 56 internati: il progetto si chiama «Luce e libertà», dacché il lavoro degli internati è finalizzato alla realizzazione di pannelli fotovoltaici, ed è finanziato dalla Cassa delle ammende (a quanto mi hanno riferito i tecnici, ancora ad oggi mancano i finanziamenti). L'ASP territoriale se ne era fatta carico, ma ancora oggi i 56 internati non possono prendere parte ad un progetto che nulla ha a che vedere con la problematica della sanità penitenziaria, trattandosi di reinserimento. Nulla di tutto questo è stato attuato.

Ovviamente vogliamo declinare al meglio i valori della solidarietà. Peraltro, rivendico con orgoglio questo impegno, perché sono valori particolarmente sentiti nella nostra terra. Tuttavia, dobbiamo confrontarci con il legittimo rigore del Governo che esige di sapere se i 18.000 euro con cui abbiamo pagato i farmaci per le malattie rare (extra-LEA) siano stati pagati con il fondo sanitario o regionale.

Capite bene quale sia il nostro livello di attenzione: vogliamo essere attenti alle risorse che ci vengono messe a disposizione e alle risorse dei siciliani per contribuire alla crescita del nostro Paese.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

PRESIDENTE. Presidente Lombardo, assessore Russo, eravamo già a conoscenza di molte delle cose che avete ricordato oggi, perché il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dottor Franco Ionta, invitato in audizione alcuni giorni fa, ci aveva riferito della situazione e della preoccupazioni da voi espresse in sede di riunione della commissione paritetica tenutasi a Palermo (dopo una prima audizione da parte nostra del capo e del vice capo del DAP: è un atto pubblico che potete reperire sul sito del Senato, nella sezione dedicata ai lavori della nostra Commissione).

I vertici del DAP hanno dichiarato che, per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale, è certo che la Regione siciliana non ha neanche predisposto una bozza di modifica dello Statuto, com'è certo che il Triveneto e la Valle d'Aosta le hanno predisposte, tanto che esiste già un decreto del Ministro della giustizia in tal senso. Come sapete bene, questo è un atto necessario.

Altrettanto importante è sapere se i Dipartimenti di salute mentale della Regione Sicilia abbiano preso contatti con l'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto per valutare se i 31 pazienti, che risultano a questa Commissione essere dimissibili, possano essere assistiti sul territorio: questa è una preoccupazione che - le assicuro - la Commissione sente con molta urgenza.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

Do la parola al senatore Saccomanno, relatore di maggioranza dell'inchiesta sugli ospedali psichiatrici giudiziari.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio il Presidente Lombardo e l'assessore Russo.

Come in tutte le famiglie, le spese più importanti si fanno sempre quando la situazione è molto precaria: quando mancano i soldi si fanno i mutui per la casa; succedono sempre cose di questo genere. Anche a questa Commissione, per il forte impatto emotivo dei temi trattati, spesso sfugge il dato economico: lei, presidente, ha ragione a richiamarci a questi aspetti, ma anche noi ci siamo avventurati in questo percorso importante che riguarda una fetta esigua di cittadini, perché complessivamente nello Stato italiano a subire condizioni pessime di trattamento sono 1500 internati.

Innanzitutto, ringrazio gli auditi per lo spirito estremo di collaborazione e disponibilità di cui danno prova, anche considerato che il nostro non è un interrogatorio, ma un'occasione, in una situazione difficile come questa, per individuare ogni possibile collaborazione e risolvere il maggior numero possibile di problemi. Non si tratta quindi di obiettivi troppo ambiziosi; sono piuttosto obiettivi pratici, sui quali chiediamo però

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

la collaborazione della Regione, affinché possa svilupparsi un comune convincimento sul modo di affrontare certe questioni.

Nel corso del sopralluogo che abbiamo svolto presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto - non racconterò tutto quello che abbiamo visto, lo risparmio ai nostri ospiti - abbiamo trovato una situazione di invivibilità, con pazienti costretti a subire condizioni igienico-sanitarie davvero disumane. Al di là della realizzazione di qualche nuovo braccio, con celle singole dotate di servizi igienici adeguati, la maggior parte dei soggetti internati continua a vivere in una situazione di estremo disagio, in condizioni di grande trascuratezza dal punto di vista sanitario ed igienico-ambientale.

In nessun Comune della Sicilia in quelle stesse condizioni si sarebbe mai autorizzata la costruzione di una qualsiasi casa, né questa avrebbe avuto l'agibilità e l'abitabilità; eppure noi permettiamo che malati vivano in certe strutture!

Certamente questo è da ricondurre innanzitutto alla politica e all'azione di governo svolta a livello centrale; stiamo parlando però del vostro territorio, per cui immagino che siate ancora più sensibili ed interessati di noi a questi problemi e ad eventuali possibili soluzioni.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

Per quanto ci riguarda, intendiamo porre rimedio a questa situazione, anche se nessuno di noi ha la soluzione in tasca. Siamo rimasti tutti molto colpiti dalla vicenda degli OPG e, in particolare, dal caso drammatico dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, che ci ha sconvolto, nel vero senso della parola.

È chiaro che ci interessa conoscere il dato organizzativo-burocratico e gli sviluppi del processo avviato dallo Stato per arrivare ad un accordo con la Regione e al trasferimento delle competenze sanitarie relativamente agli OPG dal Ministero della giustizia alla sanità regionale, ma si tratta di aspetti che rilevano in un secondo momento. Il nostro interesse primario è rivolto invece alle persone internate e, in particolare, ai 33 soggetti dimissibili che si trovano attualmente nell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto, i quali, con una collaborazione anche minima tra questa Commissione e la Regione Sicilia - peraltro non tutti sono siciliani - potrebbero uscire da quella struttura.

Da parte nostra, ad esempio, potremmo invitare le ASL - o anche comandarle, se si ritiene il caso, in forza dei poteri che ci competono - a prendere in carico quelle persone. In ogni caso, non vogliamo fare nulla che possa risultare ostile alla Regione; vogliamo che ci sia invece un intervento concordato, che possa dare forza anche alle istituzioni regionali,

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

nel momento in cui si dovesse decidere di intraprendere un certo tipo di azione.

Sappiamo benissimo che, a fronte dei 33 soggetti internati nell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto che oggi potrebbero uscire dall'ospedale, per tanti altri, pur ugualmente dimissibili, si pone invece il problema dei giudici di sorveglianza, ma anche su questo ci stiamo adoperando per cercare una soluzione. Abbiamo incontrato ed ascoltato i magistrati di sorveglianza, nel tentativo di tracciare un percorso più aperto, senza che ci si nasconda dietro moduli facilmente ripetibili, in forza dei quali spesso qualcuno viene abbandonato negli OPG senza neppure aver subito un qualsiasi grado di giudizio, com'è stato sottolineato anche dal presidente Lombardo.

Sicuramente questo attiene maggiormente alla nostra diretta competenza ed è nostra intenzione muoverci in tal senso, informandovi opportunamente al riguardo.

Vorremmo instaurare con voi un'incisiva collaborazione per riuscire ad intervenire in tempi rapidi, senza troppe lungaggini, magari anche semplicemente concordando per telefono con il presidente Marino cosa fare nell'immediato per i 33 soggetti dimissibili, e questo non già per un discorso di riduzione delle spese, ma per cambiare il prima possibile la vita

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

di quelle persone. Sarebbe a mio modesto giudizio un fatto importante se un'azione di questo tipo partisse proprio dalla Regione Sicilia, dal momento che siete i primi rappresentanti regionali che incontriamo per un confronto su certe problematiche. Si tratterebbe dunque di dare un segnale diverso e positivo anche nei confronti dell'opinione pubblica, come peraltro è stato richiesto anche dal dottor Russo.

Per quanto riguarda poi i progetti di reintegrazione, tra cui quello «Luce e libertà» - siamo in un periodo in cui si abusa spesso, anche nelle sigle, della parola «libertà» - il direttore del DAP, il dottor Ionta, nel corso di un'audizione dinanzi a questa Commissione, ci ha assicurato che le risorse ci sono. Da parte nostra non ci limiteremo comunque a richiamare soltanto quanto è stato detto in quell'occasione, ma ci preoccuperemo invece direttamente di fare in modo che quelle risorse - sempre che quello che ci è stato detto sia vero, ma non abbiamo motivo di credere il contrario - siano facilmente ed immediatamente utilizzabili.

Sicuramente c'è anche il dato da voi riferito su quanto sarebbe emerso nel corso di un incontro svoltosi qualche giorno fa, ma ritengo che anche da certe vicende apparentemente capziose sia possibile uscire.

Vorrei che dall'incontro odierno nascesse un progetto per un intervento da realizzare in tempi brevi, per tutto quello che sarà possibile

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

fare. È chiaro - lo ripeto - che, nel momento in cui si è valutato positivamente il progetto di trasferire le competenze sanitarie degli ospedali psichiatrici giudiziari dal Ministero della giustizia alla sanità regionale, noi siamo interessati a che lo stesso si realizzi. Tuttavia, non vogliamo limitarci a declinare qui oggi un percorso burocratico; la nostra intenzione è piuttosto quella di stabilire le modalità per riuscire a chiudere in Italia la vergognosa vicenda degli OPG, cominciando proprio col mandare a casa quei pazienti che oggi potrebbero già essere trasferiti nelle case-famiglia o presso le unità con diversa intensità, con un minimo di collaborazione da parte delle ASL.

Probabilmente - lo torno a dire - si potrebbe dare un primo segnale proprio partendo da questo fortunato incontro, sapendo che per il resto non c'è da aspettarsi comunque una grande organizzazione da parte dello Stato: il progetto di trasferire questi soggetti ai sistemi sanitari regionali nasce proprio dalla necessità di veder migliorato qualcosa che non ha camminato nel modo giusto. Ci auguriamo che rimangano da fare solo interventi di tipo residuale, per poter avviare così una trasformazione complessiva.

Dottor Russo, mi rivolgo soprattutto a lei: bisogna innamorarsi veramente della causa di qualcuno per vedere se si riesce a dargli una mano. Sappiamo bene che un intervento di questo tipo non avrà una grande

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

risonanza nell'opinione pubblica e magari non occuperà le prime pagine dei giornali, ma si tratta comunque di dare un segnale importante di umanità e di civiltà.

Da parte nostra lavoreremo a livello centrale, facendo pressioni sullo Stato affinché trasferisca le risorse necessarie; contemporaneamente e, per quanto possibile, collaboreremo con voi cosicché in tempi brevissimi si riescano a mandare a casa quelle 33 persone. Da parte mia, come relatore, avrò cura di segnalare nel documento finale che sarà presentato all'Assemblea la vostra disponibilità in tal senso.

LOMBARDO. Signor Presidente, per quanto riguarda la Commissione paritetica - presieduta peraltro da un siciliano, il professor Pitruzzella, di nomina governativa e particolarmente sensibile ed attento alla nostra sollecitazione, e composta dal professor Sammartino, dalla professoressa Nicotra e dal professor Verde, preside della facoltà di giurisprudenza - sarà mia cura adoperarmi affinché il prossimo incontro si tenga presso la sede della presidenza della Regione e che in quell'occasione venga ripreso l'argomento, in modo tale che si definisca il più presto possibile la quantificazione dei maggiori oneri necessari. Di questo, anche per

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

rispondere all'invito che ci è stato rivolto oggi da questa Commissione, darò opportunamente conto al presidente Marino.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Lombardo, ma voglio insistere ancora sulla questione dei soggetti dimissibili attualmente internati presso l'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto. Vorrei invitarvi nuovamente a dirci che cosa è possibile fare concretamente per il loro trasferimento sul territorio, perché si tratta di una situazione sulla quale riteniamo sia davvero importante intervenire con urgenza.

RUSSO. Signor Presidente, se mi consente, vorrei partire dall'aspetto sentimentale richiamato dal senatore Saccomanno. Per quanto ci riguarda, la nostra Regione ha una grande capacità di innamorarsi delle persone, specialmente degli ultimi: ricordo ad esempio che, mentre in Italia si stabiliva l'obbligo per le strutture sanitarie di denunciare i clandestini che si recavano in ospedale, la nostra Assemblea regionale votava una norma per la quale, a prescindere dalle indicazioni, le strutture sanitarie siciliane avrebbero dovuto fornire prestazioni a chiunque. Si figuri quindi se non sono disposto ad accogliere immediatamente la sua sollecitazione e a farmene carico oggi stesso.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

Una volta sul territorio, sarà nostro preciso dovere attivarci affinché le persone che escono dal carcere vengano prese in carico dal sistema sanitario, anche se in realtà questo in parte è già accaduto: lo dico in particolare al presidente Marino, che giustamente sollecitava una risposta sui rapporti tra il dipartimento di salute mentale e l'ospedale psichiatrico giudiziario. Il progetto al quale ho fatto riferimento è innovativo ed è stato concepito proprio dal dipartimento di salute mentale della ASP di Messina. Il problema è che non è stato finanziato dal Ministero della giustizia; di pazienti ne prendiamo in carico non 31 ma 56.

In ogni caso, a prescindere dal progetto, sarà mio compito convocare domani il direttore sanitario per metterci d'accordo affinché, appena i pazienti verranno dimessi, sia dato loro il supporto e l'assistenza necessari. Chiedo, però, alla Commissione, proprio perché non si cada nella logica dello scaricabarile che fa male a tutti, che ciascuno si assuma la propria responsabilità. Il finanziamento del progetto deriva dal denaro della Cassa delle ammende? Lo si finanzia e noi, a prescindere dal progetto, come nostro dovere, una volta dimessi questi 31 pazienti, li prenderemo in carico. Ma i pazienti detenuti interessati al progetto, senatore Saccomanno, sono 56.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

BOSONE (PD). Signor Presidente, ringrazio gli audendi per il contributo che hanno dato. A questo punto, speriamo che la sanità carceraria passi velocemente dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria alla sanità regionale, visti anche i vostri programmi. Prendiamo atto delle difficoltà e del fatto che gli strutturati nell'ambito del DAP, se non ho capito male, sono 35, mentre 329 sono gli operatori convenzionati, di fatto già dentro il sistema sanitario regionale.

RUSSO. No, sono convenzionati con il Ministero.

BOSONE (PD). Quindi non sono forniti da voi. Questo dovrebbe comunque comportare qualche economia di esercizio, passando dal sistema carcerario al sistema sanitario regionale.

RUSSO. Il personale è quello. Stiamo elaborando una valutazione sui numeri e sui dati.

BOSONE (PD). È sicuramente un problema da affrontare, ma si tratta di operatori convenzionati, mentre 39 sono sicuramente quelli strutturati. Nell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto mi sembra che gli strutturati siano

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

pochissimi, se non ricordo male uno o due, tra l'altro nessuno di loro con competenze chiaramente psichiatriche, ad eccezione del responsabile. Da qui deriva il primo problema che vi dovete porre, relativo all'assistenza psichiatrica.

L'idea che ci siamo fatti visitando Barcellona Pozzo di Gotto è che in realtà il complesso delle strutture non sia assolutamente adeguato a curare pazienti psichiatrici, ma sia un carcere *tout court*. Si pone pertanto un problema organizzativo nel momento in cui la sanità regionale si farà carico di questo particolare settore di sanità carceraria, cioè dei pazienti psichiatrici. Ciò ricade nella legge n. 180 del 1978, la legge Basaglia: si dovrà arrivare ad un superamento della struttura dell'OPG, a maggior ragione in una situazione di contenzione come quella di Barcellona Pozzo di Gotto, che sembrerebbe inadeguata anche come struttura carceraria *tout court*.

Vi sono problemi che competono a noi come legislatori, relativi ad esempio alla definizione del concetto di pericolosità sociale, che andrà eliminato o rivisto, anche per favorire il lavoro dei magistrati e un reinserimento più consapevole di questi soggetti, che delinquono perché hanno una patologia mentale non curata. Il reato spesso è commesso da

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

persone non delinquenti in sé, ma affette da una patologia psichiatrica non curata; è un aspetto delicato di questa vicenda.

Vorrei sapere se, al di là della competenza immediata nell'accoglimento dei pazienti attualmente dimissibili, su cui avete già risposto, siano già presenti sul territorio strutture di tipo comunitario a grado crescente di protezione per accogliere eventualmente altri pazienti, con un livello di pericolosità sociale più alta, dimissibili da Barcellona Pozzo di Gotto. Vi chiedo inoltre se nelle strutture carcerarie presenti in Sicilia state immaginando (o ci sono già), così come previsto dal DPCM del 2008, strutture o reparti di cura e riabilitazione per pazienti psichiatrici, immaginando che alcuni pazienti attualmente detenuti a Barcellona Pozzo di Gotto (chiaramente quelli imputabili, che hanno ricevuto una condanna che devono comunque scontare, in una comunità ad alto livello di protezione o in un carcere dotato di un reparto di cura adeguato) possano eventualmente essere trasferiti in strutture carcerarie normali.

PORETTI (PD). Signor Presidente, le domande a cui volevamo una risposta sono fondamentalmente due. La prima è la seguente: quando ci sarà il passaggio dalla sanità penitenziaria alla sanità regionale?

BOZZE NON CORRETTE **(versione solo per internet)**

Una seconda domanda, più pratica riguarda i 31 pazienti dimissibili: come si possono organizzare?

Prima mi è sembrato che l'assessore abbia detto che, quando saranno dimessi, si occuperanno loro di organizzarli. Il problema è che questi pazienti non vengono dimessi se sul territorio non ci si organizza prima: se il territorio non predispone la loro uscita, da lì non usciranno mai. Lei sa che alcuni rimangono negli OPG a vita - i famosi ergastoli bianchi - perché fuori non vengono accolti. Rinnovo la domanda perché la risposta mi sembrava un po' lacunosa: non vi potete organizzare dopo, dovete farlo prima.

LOMBARDO. Abbiamo parlato di una differente valutazione dei costi, per quanto riguarda sia il personale, sia le attrezzature, le tecnologie e quant'altro, in un regime in cui contano anche i 18.000 euro relativi ai farmaci di un certo tipo.

Disponiamo delle strutture: le comunità terapeutiche, dove i pazienti dimessi dagli ospedali psichiatrici sono assistiti. Dotarle di attrezzature adeguate ad ospitare questo tipo di pazienti comporta un aumento di costi, di cui inevitabilmente dobbiamo definire e concordare la quantità. Una volta fatto questo, il problema non sarà certo quello di attrezzare

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

anticipatamente dette strutture: lo faremo senz'altro, ma con lo Stato, attraverso la commissione paritetica con il Governo, dobbiamo definire la quota «x». Come ho detto, accelereremo questo lavoro e spero che lo si possa completare in pochissimo tempo, in maniera da attrezzarci adeguatamente.

Per quanto riguarda la preoccupazione e l'osservazione fondatissima del senatore Saccomanno, credo che abbiamo risposto dicendo che comunque accelereremo i tempi per quanto di nostra competenza, ancor prima, se possibile, che si arrivi alla scadenza cui faceva riferimento.

RUSSO. Assolutamente sì. Credo che il progetto «Luce e libertà» cui ho fatto riferimento sia stato elaborato esattamente in previsione delle dimissioni. Il territorio, quindi, è già preparato, anche se poi il progetto non è stato realizzato.

Colmo la lacuna che è stata evidenziata dalla senatrice Poretti: è ovvio che nella mia risposta intendevo dire che faremo tutto il possibile da parte nostra per consentire le dimissioni. Non aspetteremo le dimissioni dei pazienti per attivarci. Oggi stesso chiamerò e metterò in contatto le strutture, anche se già collaborano. Deve intervenire anche l'ufficio esecuzione, che deve deliberare le dimissioni; ci deve essere una sinergia

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

tra l'OPG, l'ufficio esecuzioni e l'ASP di Messina, che sarà sollecitata per mettere a disposizione le proprie energie e le proprie competenze per favorire le dimissioni.

LOMBARDO. Anche se già disponiamo di strutture che ricoverano i dimessi dagli ospedali psichiatrici, certamente non possiamo ricoverare lì i dimessi da Barcellona Pozzo di Gotto, perché non sono attrezzate e perché si tratta di soggetti con situazioni molto particolari. La struttura che deve ospitarli può rifiutarsi di farlo.

BIANCONI (Pdl). Signor Presidente, colgo l'occasione, apprezzato questo spirito di collaborazione, per indicare la possibilità di audire nuovamente l'assessore Russo e il governatore Lombardo su un altro braccio della nostra azione politico-sanitaria che concerne il fenomeno della corruzione, essendo relatrice della relativa inchiesta assieme al senatore Cosentino.

Onorevole Lombardo, dottor Russo, poiché ci stiamo occupando di tutte le problematiche inerenti alla grande piaga della corruzione, siamo molto interessati a capire, con il vostro aiuto, quale sia la fotografia della situazione attuale e se sia possibile mettere in campo azioni legislative atte a contrastare fortemente questi fenomeni. Dal quadro che stiamo

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

delineando, infatti, la corruzione si manifesta in diversi ambiti, dagli appalti dei servizi, alla definizione dei costi standard dei materiali sanitari e dei costi dei servizi, oltre che nell'assegnazione di consulenze: vorremmo sapere come si può intervenire per limitare il dilagare di questo fenomeno.

Voi state attuando un importante piano di rientro: a tal proposito saremmo molto interessati a capire come stia procedendo e quali ne siano le linee portanti. Avremmo anche piacere di essere ospitati nella vostra regione per una cordiale ispezione della nostra Commissione.

Signor Presidente, il mio intervento è quindi finalizzato a chiedere la disponibilità del Governatore e dell'assessore Russo ad intervenire in questa sede su un altro tema oggetto del lavoro della nostra Commissione.

PRESIDENTE. Ne discuteremo in Ufficio di Presidenza, ma mi pare che il presidente Lombardo abbia già indicato la sua disponibilità ad essere nuovamente audito su un altro tema.

SOLIANI (PD). Vorrei riprendere un passaggio che non mi è molto chiaro, al fine di verificare se dobbiamo approfondire ulteriormente noi - e forse anche voi - la questione relativa all'uso delle risorse della Cassa delle ammende del DAP. Questa è una partita grossa che non riguarda soltanto

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

voi: se il progetto «Luce e libertà» dipende anche da queste risorse, credo che sia utile fare una radiografia di quanti siano questi soldi e come vengano spesi, perché risulta che le progettazioni e le utilizzazioni delle risorse tocchino ambiti che forse non sono assolutamente prioritari. Quanto ci rappresentate è la dimostrazione che probabilmente dobbiamo approfondire anche questo versante: si tratta di risorse che dovrebbero essere impiegate per far evolvere la situazione attuale.

ASTORE (*Misto*). Presidente Lombardo, non sono interessato tanto alla questione che avete trattato oggi, ma al tema più generale della sanità, non riferendomi quindi solo alla corruzione, ma all'efficienza complessiva del Servizio sanitario nazionale.

Le anticipo una notizia cui daremo maggior rilievo nella sua prossima audizione: «Il Sole 24 Ore» di oggi riferisce della bella performance della regione Sicilia (non della mia, che è il Molise), essendo l'unica che nel piano di rientro ha conseguito un abbattimento della spesa di circa l'11 per cento. Tuttavia, la Sicilia è indicata, in tutte le relazioni che ho letto, con particolare riferimento ai costi standard e al nascente federalismo, come la Regione in cui i costi sono i più alti, soprattutto per alcune prestazioni.

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

RUSSO. Erano.

ASTORE (Misto). Erano. Ecco perché gioiamo insieme ed è per tale ragione che ho premesso i complimenti per il dato cumulativo che riporta oggi «Il Sole 24 Ore» in relazione alla regione Sicilia.

Signor Presidente, anche in vista della prossima audizione del governatore Lombardo, dal momento che la Commissione di merito deve esprimere un parere di rilievo fondamentale sui costi standard, ho chiesto al Ministro della salute di venire a riferire in Aula, perché credo che l'Assemblea si debba interessare di questo tema importante.

PRESIDENTE. Ringrazio sia la senatrice Bianconi che il senatore Astore per le loro sollecitazioni che, anche per correttezza istituzionale, dobbiamo sottoporre all'Ufficio di Presidenza per poter rivolgere un invito ufficiale al presidente Lombardo, che oggi è qui per rispondere rispetto ad un altro punto all'ordine del giorno.

Nei prossimi giorni faremo pervenire al Governatore e all'assessore l'elenco a nostra disposizione dei pazienti dimissibili, dal momento che l'assessore oggi - ne siamo molto felici - si è impegnato a dimmetterli. In tal

BOZZE NON CORRETTE
(versione solo per internet)

modo potrà avviare i contatti con le strutture territoriali, affinché queste persone che non hanno bisogno di essere internate e non rappresentano pericolo sociale, possano essere seguite e curate sul territorio.

Ringrazio il presidente Lombardo e l'assessore per il loro contributo e dichiaro conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'inchiesta è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15.